# NON È REATO OCCUPARE LA FABBRICA

## Assolte le operaie della «Aeternum»

Una sentenza illuminata in mezzo a tanti fatti di repressione in corso nel nostro paese Il pretore romano Gabriele Cerminara ha assolto perche «il fatto non costituisce reato» le 66 operaie e i 2 operai del maglificio *Aeternum* accusati di «invasione di edificio» (art 633 c p ) per aver occupato per oltre due mesi la loro fabbrica alla fine del 1968 L occupazione avvenne contro le sistematiche violazioni delle leggi e dei contratti di lavoro da parte dei signori Tudini i padroni del maglificio di via Cervara 67 a Roma

Il numero degli apprendisti era superiore alla percentuale prevista dalla legge, non era rispettata la legge dei fanciulli e adolescenti nè le norme sul collocamento, non veniva applicato il contratto di lavoro sulle qualifiche, non si corrispondevano le giuste retribuzioni ne i cottimi La lotta delle ragazze dell *Aeternum* che erano alle loro prime esperienze sindacali si inasprì a causa dell'atteggiamento negativo del Tudini (che ha ora a carico un procedimento per «appropriazione indebita» per il mancato versamento dei contributi INPS), il quale dichiarò al vicedirettore dell Ufficio regionale del lavoro, dott Capece, che avrebbe preferito licenziare tutte le 160 lavoratrici (ne licenziò poi di fatto 70) piuttosto che concedere la Commissione interna I candidati della C I furono licenziati, invece, immediatamente In risposta alla rappresaglia, le lavoratrici dell'*Aeternum* dettero vita ad una assemblea permanente nella sala della mensa

Gli avvocati difensori, Tarsitano Andreozzi, Gianzi Lombardi, Roscioni, Nocita, Trotta e Fontana, hanno sostenuto che l'occupazione della fabbrica scaturì dalla necessità delle lavoratrici di tutelare i loro diritti riconosciuti dalla Costituzione Il pretore ha accolto questa tesi assolvendo i 68 operai dell'*Aeternum* con formula piena

Gli operai della «Aeternum» assolti dall'accusa di «invasione di edificio» fotografati nella pretura di Roma

# Inchiesta sull'Umbria, la terza regione rossa d'Italia

# Terni: le colpe dell'industria di stato

**Nella zona, dove sono insediati importanti complessi produttivi di base, si registra il regresso non solo nell'agricoltura ma anche nell'industria - Il «polo» trainante si è ridotto a un grattacielo nel deserto**
**Le grandi e nuove lotte all'acciaieria e il ruolo originale svolto dal comune popolare**

## La tragica scomparsa di Arthur Adamov

**Il celebre drammaturgo si è tolto la vita ieri a Parigi - Dal «teatro dell'assurdo» all'impegno politico**

PARIGI, 16

**Tragica scomparsa del drammaturgo Arthur Adamov, uno dei nomi di punta dell'avanguardia teatrale contemporanea. Adamov si è tolto la vita, avvelenandosi, nel suo appartamento parigino Non aveva ancora 62 anni, essendo nato il 23 agosto 1908 a Kislovodskin, nel Caucaso**

Arthur Adamov se n è andato compiendo quel gesto che proprio nella seconda pagina del suo recente libro di memorie egli annuncia come una soluzione più volte cercata «Ho voluto suicidarmi a vent'anni, poi a trenta poi prima di raggiungere la quarantina» Invece lo ha fatto a quasi 62 anni era malato portava indelebili i segni del lungo periodo trascorso in clinica dove era stato ricoverato nel 1965 per curarsi dell alcoolismo acuto che con tutte le sue complicazioni, lo aveva praticamente distrutto compiendo un opera devastatrice cominciata fin dalla giovinezza

Figlio di un ricchissimo proprietario di pozzi petroliferi del Caucaso con un infanzia agiata («ho passato i primi anni della mia vita attorniato da un popolo di servitori») aveva compiuto gli studi medi in Svizzera dove lo raggiunse la notizia che le ricchezze paterne erano state confiscate dalla Rivoluzione sovietica Dal 1922 al 1924 vive in Germania poi approda a Parigi dove entra in contatto con gli ambienti del surrealismo Suo padre che non l espropriazione aveva ridotto sul lastrico ma la sua stessa prodigalità si uccide di lì a qualche anno Dal 1924 Adamov e dunque a Parigi frequenta gli ambienti intellettuali d avanguardia partecipa alle grandi manifestazioni popolari (una delle quali e per Sacco e Vanzetti), assume atteggiamenti anarchici ribelli scrive Particolarmente significativi i suoi rapporti con Antonin Artaud la cui vita un poco assomiglia alla sua

Internato durante la guerra in un campo di concentramento dal quale è però presto liberato negli anni successivi al conflitto incomincia a scrivere per il teatro *suo antico amore* E il suo periodo del «Teatro dell assurdo» che grosso modo va dalla *Parodia* al *Ping pong* dal 1947 al 1955 periodo che comprende tutta la drammaturgia *(L invasione La grande e la piccola manovra Il professor Taranne, Tutti contro tutti Il senso della marcia)* della disperazione e della solitudine assurda dell uomo una drammaturgia piena del senso della morte Poi c e la svolta di *Paolo Paoli* in cui i temi sociali si configurano in modo più netto e in misura predominante poi ancora *La politica degli avanzi Sant Europa Il signor moderato* e quindi il testo cui Adamov affidava il meglio di se quello che egli riteneva il suo sforzo più riuscito di liberarsi da un teatro immischiato nelle pastoie dell individualismo *Primavera 71* dedicato alla Comune di Parigi

Fu il periodo tristissimo dell'aggravarsi del suo male e del suo internamento in clinica Uscitone e sembrava se non nel fisico almeno nello spirito, guarito ecco il suo dramma sull America *Off limits* (rappresentato l anno scorso dal Piccolo Teatro di Milano) Aveva inedito, ma pronto per le stampe (dovrebbe uscire tra poco) una dramma ambientato in Scandinavia *Si l eté revenait* e stava lavorando a una nuova opera drammatica sul Canale di Suez e quello di Panama A parte una raccolta di saggi intitolata *Ici et maintenant*, l'ultimo suo libro uscito è un volume di racconti il cui filo conduttore e l amore il mal d amore il sesso intitolato *Je Ils*, preceduto da *L homme et l enfant* preziosa autobiografia in cui è rispecchiato tutto Adamov con la sua umanità dolente con tutte le contraddizioni tra l intellettuale e il mondo tra l intellettuale e se stesso tra l intellettuale e la lotta politica verso la quale tutto il suo essere tendeva di sperandamente come ad un ancora di salvezza Nell introduzione a suo libro autobiografico Adamov scrive «Nei momenti in cui il tempo stesso si cancella, una certezza si impone quella di essere» Era nel 1967 Ora una certezza si è durata imposta per lui quella di morire Era un uomo con tutta la sua verità esige ora (contiamo di dedicargli presto un ampio articolo critico) rispetto e silenzio

**a. l.**

TERNI, *marzo*

Contraddizione emblematica e segno lampante del distorto sviluppo economico umbro è che proprio nel ternano, nella zona dove sono insediate alcune solide, grosse industrie di base si assista al crollo dell occupazione industriale, all'assenza o debolezza più gravi delle industrie medie e piccole Il ternano è proprio la zona che in questo settore — mentre parallelamente l agricoltura segue il generale processo di regressione e di svuotamento — mostra più forti segni di indebolimento strutturale

Dal 1961 al 1968 le aziende industriali in questa zona sono passate da 377 unità a 365, nello stesso periodo le aziende con più di 6 addetti sono passate in tutta l Umbria da 1215 unità a 1651 ma le circa 400 aziende in più sono sorte tutte in provincia di Perugia *Abbiamo già visto quanto* sia stata fragile e certo non solutiva questa proliferazione di aziende industriali (per lo più di piccole e piccolissime dimensioni) nel perugino ma è certo singolare che nel ternano si sia addirittura andati indietro rispetto a una situazione per sua natura — come ovunque in Umbria — già tanto deteriorata

### Inutili grattacieli

Ecco quindi il segno preciso *della assenza di un ruolo* delle Partecipazioni statali in questa — come in altre — zone depresse Perchè a Terni e lì intorno da sempre esistono robuste industrie di Stato che mai come in questo caso appaiono veri e propri inutili grattacieli nel deserto Ed ecco anche l inutilità palese di grossi insediamenti industriali quando la loro presenza non sia accompagnata da una politica precisa e a vasto raggio che lo Stato potrebbe impostare efficacemente usando dei suoi strumenti già pronti sul luogo creando seconde lavorazioni larga induzione industriale

Con grande attesa e speranza fu accolta nell ormai molto lontano 1886 la entrata in funzione a Terni dei moderni impianti dell acciaieria Breda che lì si andava a insediare su invito diretto del ministro della Difesa di allora ammiraglio Brin Si era alla vigilia delle prime e sciagurate imprese coloniali italiane alla vigilia del primo governo Crispi e l orgia militarista cominciava a ubriacare la borghesia italiana Si decise allora di cercare le premesse — in zona lontana dalle frontiere e vicina a sicure fonti di energia quali erano la Nera e Le Marmore — per l autosufficienza nel settore chiave dell industria di guerra l acciaio e così Breda scese da Padova dove fabbricava materiale ferroviario, per creare una acciaieria dagli *impianti per quell epoca* molto moderni e ampiamente sovvenzionata dallo Stato che inoltre provvedeva a alzare una invalicabile barriera daziaria contro l acciaio straniero Spararono allora le poveressime popolazioni rurali di vedere moltiplicarsi intorno al grande colosso industriale fiorenti così come era avvenuto a metà del secolo a Torino e a Milano E la speranza è ancora a quel punto quasi cento anni dopo

La Terni acciaierie occupa attualmente 4600 operai, mille impiegati, 200 capi operai Ha una produzione avanzatissima e moderna soprattutto per quanto riguarda la lavorazione dei lamierini magnetici e dell'acciaio inossidabile Gli investimenti produttivi ci sono stati e altri se ne prevedono a breve scadenza ma quale criterio seguono questi investimenti (che in parte uno soltanto il pagamento degli indennizzi ENEL alla Terni elettrica)? Fra il 1961 e il 1968 sono stati investiti 133 miliardi ma sono serviti esclusivamente a aumentare i livelli tecnologici e la produttività, perchè nel frattempo la occupazione è calata di cento unità Ora, entro il 1975, si prevedono investimenti per altri 103 miliardi che dovrebbero provocare un incremento di occupazione *di quasi mille unità* ma c'è da crederci dopo la precedente esperienza? E che cosa vogliono provocare questi investimenti? Il raddoppio della produzione dei lamierini e dell inossidabile (da 125 mila tonnellate anno a 250 mila da 50 mila tonnellate a 90 mila) un aumento considerevole (di circa 300 mila tonnellate) dell acciaio e di 150 mila tonnellate del tondo Ottimo programma aziendale se pure sarà realizzato ma certamente un programma che se legittima l orgoglio dell ingegnere Osti direttore generale efficientissimo del complesso ben poco vantaggio procura al ternano depresso e in via di senescenza Tolta la Terni e tolta la Terni noss (capitale «Terni» e United Steel americana, presidente sempre Osti) il resto delle partecipazioni statali smobilita Chiuse a suo tempo le miniere di lignite del la Terni nello spoletino abbolete di fatto e non più considerate economiche le aziende della Terni chimica a Montoro e Papigno «ridimensionata» la Cementir nello spoletino E nel frattempo un dici aziende che come abbiamo visto hanno chiuso i battenti e erano undici medie e piccole metalmeccaniche

Eppure qui il primo Piano Umbro e poi lo Schema prevedevano lo sviluppo di una industrializzazione specializzata legata alle enormi possibilità offerte dalla contemporanea presenza di industrie chimiche (c è anche la Plymer) siderurgiche e metallurgiche di energia elettrica abbondante di una industria del cemento Doveva essere il polo tramante progettato anche — attraverso opportune opere infrastrutturali — verso l approdo a mare di Civitavecchia con la «coda» attiva della fascia di diffusa industrializzazione verso ovest fino a Perugia attraverso Spoleto e Foligno Nulla di tutto questo e così invece dei 22 mila posti in più che dovevano essere stati creati in Umbria nel settore industriale entro il '70 se ne sono avuti meno di 5 mila E l esodo dai campi è stato largamente superiore alle stesse previsioni dei piani elaborati

Il grattacielo quindi svetta lucido e splendente in mezzo a ruderi e a sassi L orgoglio tano ha visto scendere la sua popolazione (in undici comuni) da 56 mila a 45 mila unità in dieci anni la zona Nora Cascia è (come quella di Gubbio nel perugino) terra di nessuno in ogni senso e tutta l economia e lì retta dai turisti romani del week end che in questa autentica pace vengono a godersi la «seconda casa» Ovunque non si fa fatica a riconoscere lo stesso volto desolato che il Breda trovò qui quando vi giunse nel 1886 Le speranze nei «piani» sono andate in fumo di fronte a una realtà in crescente regresso economico quindi È non rimane che la via di una larga e più aggressiva lotta di massa a ogni livello Proprio a Terni e nel ternano si hanno esempi eccezionalmente significativi in questi ultimi due anni di lotte operaie che hanno trascinato e coinvolto direttamente l intera popolazione Innanzitutto alla Terni Qui la situazione interna è sempre stata pesantissima ritmi duri di lavoro condizioni gravi per quanto riguarda la salute operaia speculazioni moltiplicate ad arte (circa 1500 «piazze» di lavoro) e differenze sensibili fra i operai del siderurgico e quelli del meccanico Tutto questo è stato tradizionalmente aggravato da uno stato di illibertà interno che — dopo i ben 2700 licenziamenti del 1953 in buona parte discriminatori — per anni veniva accettato dal grosso degli operai passivamente Infatti alla Terni si entra per raccomandazioni e in questa gara per accaparrarsi il «caporalato» nelle assunzioni la sinistra dc non è stata da meno dai socialdemocratici C è così questa singolare situazione GCIL e CISL hanno lo stesso numero di iscritti, millecinquecento la UIL ne ha 800 nelle elezioni per la Commissione interna però la CGIL prende 2 160 voti e sei seggi contro i due della CISL e della UIL La unità sindacale — malgrado forti resistenze da parte di qualche sindacalista che non voleva abbandonare le comode posizioni della «guerra fredda» — ha cominciato a funzionare con la lotta contro le gabbie salariali e da allora è scattata una nuova combattività a livello aziendale Si è ottenuto il superamento delle differenziazioni salariali fra siderurgici e meccanici e con le lotte di autunno oltre agli aumenti, si è riottenuta l assemblea in fabbrica che era stata abolita fin dai tempi della Liberazione quando era appena sorta Oggi ci sono alla «Terni» 420 operai comunisti (uno ogni dieci) e c è un nuovo giornale di fabbrica fatto interamente dagli operai («Nuova fabbrica») finanziato da loro e con corrispondenti in ogni reparto

### La svolta dell'8 marzo

Dalla fabbrica la lotta è uscita dilagando nella città creando un originale rapporto con tutta la popolazione e in primo luogo con il Comune Il Comune di Maurizio Scaparro Vittorio Sanipoli Andrea Checchi Maria Grazia Francia Massimo Foschi, interpreti Rod Serling e tra gli autori dei teledrammi americani degli anni cinquanta, quello che si è più interessato di personaggi e ambienti non «domestici» Il teledramma di stasera è essenzialmente il ritratto di un pugile alla fine della sua carriera e la sua originalità sta nel fatto che Serling descrive questo uomo non come un classico relitto ma come un individuo che nonostante sia ridotto a pezzi, non ha perduto il rispetto di se stesso e la volontà di rifarsi una vita

**22,15** Peru l'ombra del Gattopardo
Servizio speciale di Roberto Savio e Nino Criscenti

**23,00** Telegiornale

### Un clima nuovo

Ora l clima aziendale e politico è cambiato, a Terni e per esempio l ultimo bilancio comunale è stato votato anche dal PSI «a sottolineare il grande significato unitario delle lotte di autunno» E il valore di questa nuova realtà è tanto maggiore se si pensa che ancora pochi giorni fa la Giunta comunale dc di Rieti (il feudo di Malfatti) si è rifiutata perfino di convocare il Consiglio comunale per esaminare i drammatici problemi degli operai della locale SNIA Viscosa in lotta da tre settimane

Comune vecchio e comune nuovo ovunque comincia a venire in luce che la differenza non è di etichette politiche A Perugia mentre al Comune uno stanco centro sinistra scartabella fra i libri contabili per far tornare i conti, la Provincia offre i risultato straordinario dell esperienza dell Ospedale psichiatrico, a Terni mentre il comune si mette alla testa de gli operai e delle masse la variegata vicine amministrazioni di tipo arcaico e conservatore si chiudono intorno ai problemi della fontanella dell angolo Non si vogliono fare meschine contrapposizioni ma solo si vuole rilevare l aspetto differenziato fra due modi diversi di concepire negli anni settanta il rapporto fra ente locale e popolazioni fra lotte di classe e riforme

Proprio in Umbria ci sembra che questa sia l unica possibile strada per invertire la tendenza e avviare la salvezza della regione le lotte dal basso la rottura di vecchi schemi istituzionali la liquidazione di ogni residuo di municipalismo e di clientelismo Per l altra via — quella delle «terze Italie» e delle raccomandazioni ai ministri — non si arriva ad altro sbocco che a quello della rassegnazione di fronte alla dura e imperativa pianificazione capitalistica cui l Umbria serve semplicemente così come è ridotta

**Ugo Baduel**

FINE *Gli altri servi sono stati pubblicati 18 11 12 13 14 Marzo*

## Programmi Rai-Tv

### martedì 17

### TV nazionale

**9,30** Lezioni
Inglese storia educazione civica letteratura greca industrie agrarie

**12,30** Antologia di sapere
Le ore dell uomo 6ª puntata

**13,00** Oggi cartoni animati

**13,30** Telegiornale

**15,00** Replica delle lezioni del mattino

**17,00** Poly e le sette stelle

**17,30** Telegiornale

**17,45** XII Festival dello Zecchino d Oro

**18,45** La fede oggi e
Conversaz di P Mariano

**19,15** Sapere
Un secolo di industria in Italia 5ª puntata

**19,45** Telegiornale sport
Cronache italiane

**20,30** Telegiornale

**21,00** Requiem per un peso massimo
Teledramma di Rod Serling Regia di Maurizio Scaparro Vittorio Sanipoli Andrea Checchi Maria Grazia Francia Massimo Foschi, interpreti Rod Serling e tra gli autori dei teledrammi americani degli anni cinquanta, quello che si è più interessato di personaggi e ambienti non «domestici» Il teledramma di stasera è essenzialmente il ritratto di un pugile alla fine della sua carriera e la sua originalità sta nel fatto che Serling descrive questo uomo non come un classico relitto ma come un individuo che nonostante sia ridotto a pezzi, non ha perduto il rispetto di se stesso e la volontà di rifarsi una vita

**22,15** Peru l'ombra del Gattopardo
Servizio speciale di Roberto Savio e Nino Criscenti

**23,00** Telegiornale

### TV secondo

**10,00** Film
*Per Roma e zone collegate*

**19,00** Corso di tedesco

**21,00** Telegiornale

**21,15** Quando l uomo scompare
Seconda puntata della inchiesta di Fernando Armati testo di Mino Monicelli, sui popoli primitivi emarginati e progressivamente distrutti dall espansione della «civiltà industriale» borghese In questa puntata l inchiesta si occupa della sorte degli indios dell Amazzonia

**22,15** Juliette Greco
Il recital è stato registrato recentemente al Lirico di Milano la Greco canta canzoni vecchie e nuove del suo repertorio con il suo indubbio mestiere, anche se, forse con una «carica» minore di quella del tempo nel quale ella era la «musa dell esistenzialismo»

Juliette Greco

### Radio 1°

**Giornale radio: ore 7, 8 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23 40. 6 Corso di lingua inglese 6,30 Mattutino musicale, 7,10 Musica stop, 8,30 Le canzoni del mattino, 9 Voi ed io, 11,30 La Radio per la Scuole 12,10 Contrappunto, 13 15 Adriano Celentano, 14,16: Buon pomeriggio, 16 Programma per i ragazzi 16 20 Per voi giovani, 18 Arcicronaca, 18,20. Canzoni e musica per tutti; 18,35: Italia che lavora, 18 45 Un quarto d ora di novità, 19,05 Giradisc 19,30: Luna-park, 20,15: Suonano le orchestre dirette da Raymond Lefevre, Xavier Cugat e Quincy Jones, 21 Fidelio, musica di Ludwig van Beethoven Direttore Leonard Bernstein**

### Radio 2°

**Giornale radio ore 6,30, 7,30 8 30, 9,30 10 30, 11,30, 12 30, 13,30, 15 30, 16,30 17 30, 18 30, 19 30, 22, 24, 6 Prima di cominciare 7 43: Biliardino a tempo di musica; 8 40 I protagonisti, 9: Romantica; 10: Vita di Beethoven, 10,15: Canta Pino Donaggio 10 35 Chiamate Roma ?131; 12 10 Trasmissioni regionali 12 35 Questo sì, questo no, 14 Come e perché 14 05 Juke box, 14 30: Trasmissioni regionali; 15,03: Non tutto ma di tutto, 15,40: La tromba di Nini Rosso, 16: Pomeridiana, 17,35: Classe unica 17 55 Aperitivo in musica 18 40: Stasera siamo ospiti di , 18,55: La classifica 19 20: «Come vi ho amato», 20,10: Ferma la musica, 21: Cronache del Mezzogiorno; 21,15 Novità; 21,40 Le nostre orchestre di musica leggera, 21,55: Controluce, 22,10: Appuntamento con Beethoven; 22,43 A piedi nudi (Vita di Isadora Duncan).**

### Radio 3°

**Ore 9,30 La Radio per le Scuole, 10: Concerto di apertura; 1,15: Musiche italiane di oggi, 1,45: Liriche da camera spagnole, 12,10 Una storia del Movimento Socialista internazionale, 12,20: Itinerari operistici: il primo Rossini; 13: Intermezzo, 14. Musiche per strumenti a fiato 14,30: Il disco in vetrina 15,30: Concerto sinfonico diretto da Eugene Ormandy, 17: Le opinioni degli altri, 17,10 Corso di lingua inglese, 17,35: Corso di storia del teatro, 18: Notizie del Terzo: 18,45 Il sesto continente**

## Controcanale

LA FINE DEI BORBONI — *Si nota assai spesso una contraddizione negli autori degli sceneggiati storici televisivi anche nei migliori da una parte, emerge la tendenza a mettere in luce il gioco delle forze politiche e ad analizzare, a volte anche le radici sociali degli avvenimenti dall'altra, si avverte la continua tentazione di operare sul piano dell'analisi psicologica alla costruzione del personaggio e del «carattere». Parliamo di contraddizione perché le due tendenze entrano in conflitto sul piano della condotta narrativa lo sforzo di costruzione del personaggio singolo porta spesso lo sceneggiatore a perdere di vista l insieme del quadro e a soffermarsi su situazioni e dettagli che hanno il sapore dell aneddoto l analisi psicologica oramai assai più arbitraria dell analisi storico politica finisce poi spesso per creare un protagonista e per conferirgli un importanza e un peso che prevaricano, agli occhi del telespettatore tutto il resto di questo modo si rischia di tornare nell ambito della storia fatta dagli «eroi» Naturalmente una sintesi tra le due tendenze sarebbe possibile ma allora ogni gesto e ogni battuta dei personaggi dovrebbero essere assolutamente funzionali pensati e costruiti come espressione risolutiva delle mille spinte operanti a livello ideologico politico sociale, di costume e questo è molto difficile*

*Ci sembra che la prima puntata del nuovo sceneggiato di Lucio Mandara Napoli 1860 la fine dei Borboni abbia manifestato anch essa la contraddizione che abbiamo descritto soprattutto nella parte centrale dominata nettamente dal personaggio di Francesco II Mandara ha evitato è vero ogni tentazione retorica e la pur diffusa tradizione macchiettistica fiorita attorno alla figura di Franceschiello ma la dimensione «domestica» e gli accenti a volte pericolosamente inclini a diventare patetici hanno conferito a questa parte un andamento da commedia borghese e hanno finito a momenti per far coincidere l intera vicenda storica col dramma personale del re Su questa strada non ci si è salvati da scene e battute convenzionali (ricordiamo la colazione del re e della regina il dialogo tra la regina madre e il capo della polizia) e da lungaggini che hanno dannosamente rallentato il ritmo della narrazione*

*Alessandro Blasetti pur rifiutando ogni compiacimento e cedendo puntigliosamente gli attori e l'ambientazione non è riuscito a cancellare quella debolezza della sceneggiatura Tuttavia si deve a lui e all esibema misura dell atto e Bruno Cirino se la caduta non si è fatta clamorosa E nella prima parte e in tutte le equenze conclusive comunque che Blasetti ha manifestato meglio le sue grandi capacità registiche con dosi bene la scenografia che qui manteneva un giusto andamento corale un ritmo serrato e si giovava molto della struttura per «quadri» successivi arricchita di interviste dirette con i personaggi Scene come quella del consiglio dei ministri o come quelle delle angherie operate dalle guardie regie o soprattutto come quelle sulle reazioni popolari al ripristino dello Statuto (nelle quali affiorava un intelligente analisi di classe) erano di grande efficacia anche grazie alla fotografia di taglio cromistico di Mario Capretti Nel complesso dunque un inizio aperto e promettente*

**g. c.**

### Statistiche della criminalità

# Un omicidio in Italia ogni 12 ore

Due omicidi al giorno questo il dato più impressionante fornito dall Istat che ha pubblicato le statistiche sulla criminalità in Italia

I dati elaborati dall istituto di statistica rivelano anche che si tuba di più e che le rapine sono in aumento

Nel 1968 i furti sono stati 404 234 Nel 1969 sono aumentati del 20 8 per cento cioè di quasi 90 mila casi E quasi tutti gli autori sono rimasti «uccel di bosco» I furti i cui autori sono stati individuati sono risultati 39 623 un decimo del totale E i denunciati per questo reato sono stati 60 136 di cui 14 506 avevano meno di 18 anni

Nel 1969 i furti rimasti impuniti rispetto a quelli dell anno precedente sono aumentati del 23 per cento Gli omicidi sono stati nel 1968 638 In altri termini quasi ogni giorno ci sono *stati due delitti I delitti impuniti sono* stati 66 Nel 1969 questo dato ha subito un incremento del 4 7 per cento

Comunque rileva l Istat si è ben lontani dalle cifre di otto anni fa quando gli omicidi volontari furono 1351 Frangia dopo frangia stanno cadendo anche i pregiudizi più tenaci e delitti all ordine del giorno qualche anno fa sono praticamente scomparsi dalle statistiche

Gli infanticidi per onore che nel 1962 erano poco meno di 300 sono stati nel 68 32 e lo scorso anno il 26 1 per cento in meno Le lesioni e gli omicidi colposi sono diminuiti rispetto all anno precedente del 7 2 per cento le prime e aumentati del 36 1 i secondi Nel 68 gli omicidi erano stati 5012 e le lesioni colpose 37 397

### Percentuali alte nelle rapine

Le percentuali più alte rilevate nei reati commessi lo scorso anno si sono avute nelle rapine aumentate — sempre rispetto al 68 — del 43 9 per cento Nel 68 le rapine complessivamente erano state 3708 di cui 1471 di autore ignoto Nel 69 anche le percentuali di tali reati rimasti impuniti sono aumentate del 67 6 per cento

I reati di adulterio violazione degli obblighi familiari e maltrattamenti in famiglia sono notevolmente diminuiti Nel 68 erano stati 147 477 nello scorso anno ne sono stati 133 [illegible] 10 3 per cento in meno

La vendita di sostanze alimentari non genuine sono diminuite del 11 per cento gli assegni a vuoto sono stati emessi in ragione del 12 per cento in meno nel 69

Un dato interessante e singolare aumentano i bambini rotteri con età inferiore ai 18 anni Nel 69 sono stati denunciati 13 giovani

Sul totale dei delitti i furti incidono per oltre il 50 per cento e tra i reati di autore ignoto l incidenza dei furti raggiunge il 90 per cento

### Lui 68 anni, lei 35

## Sgozza la moglie davanti agli ospiti

BERGAMO 16

Reso pazzo dalle gelosia, Giovanni Cadei di 68 anni ha ucciso la scorsa notte la moglie Rosetta Mambretti di 35 anni, a colpi di falcetto al collo Subito dopo l uomo si è dato alla fuga ed è stato arrestato solo stamane lungo la strada provinciale da una pattuglia di carabinieri Il Cadei e la Mambretti si erano sposati alcuni mesi fa e da allora, fra loro vi erano state continue liti La donna insieme al marito accudiva al bar di loro proprietà Il delitto è avvenuto proprio dopo che la donna era risalita in casa dal bar insieme a due cugini Tutti a Vigolo il piccolo comune a pochi chilometri da Sarnico sul lago d Iseo dove i due abitavano sapevano delle loro liti L altra sera comunque erano appena passate le tre quando la donna è salita in casa con i parenti e poco dopo mentre tutta stavano mangiando intorno alla tavola è arrivato il Cadei che si era alzato da letto e aveva impugnato un falcetto

In preda ad una furia selvaggia l uomo è entrato nella stanza dove la moglie stava comodamente seduta e l ha aggredita Prima che qualcuno potesse intervenire il Cadei ha ucciso la moglie colpendola più volte nel collo Poi è fuggito e solo stamane, appunto, è stato arrestato